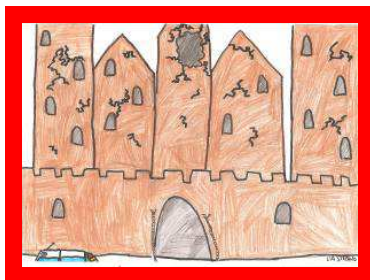


**IL TERREMOTO
IN EMILIA-ROMAGNA:
RACCONTA LA TUA ESPERIENZA**

**Ferrara
20 e 29 Maggio 2012**



Classe V t.p.

A.S. 2012/13

Scuola Primaria Statale “Alda Costa”

Ferrara

Circolare al personale docente e ATA, agli alunni e alle famiglie del dirigente Scolastico Dott.ssa Stefania Musacci in occasione I Anniversario Sisma in Emilia Romagna 2012

Ferrara, 20 maggio 2013

OGGETTO: Ricorrenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in Emilia Romagna

In occasione della ricorrenza degli eventi sismici in Emilia Romagna del 20 e 29 maggio 2012 si propongono alcune iniziative volte a conservare nella memoria degli alunni il ricordo dei tragici eventi e ad esprimere la gratitudine verso tutti coloro che hanno collaborato e sono ancora impegnati per la ricostruzione in azioni di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite.

In questo spirito di solidarietà umana ed istituzionale, invito allora tutti, docenti, alunni e personale ATA ad osservare un minuto di silenzio e di raccoglimento nella **giornata del 29 maggio 2013 alle ore 9.00**, in memoria delle vittime del terremoto che ci ha colpito così da vicino.

Si ricorda inoltre che la Maratona musicale del 22 maggio 2013 presso la Sala Estense “Tanti suoni per un giorno” ed il saggio finale dell’indirizzo musicale saranno dedicati proprio alla memoria del sisma del maggio dello scorso anno, anche con brani letti dai ragazzi.

Si invita ogni classe a promuovere la lettura degli elaborati realizzati dagli alunni o di altri brani scelti dagli insegnanti; in allegato si trasmettono i testi scritti da alunni della scuola primaria “A.Costa” e presentati all’iniziativa regionale e

nazionale “La scuola studia e racconta il terremoto”, cui abbiamo partecipato con l’allegata documentazione. Come già programmato, sarà cura dei docenti referenti della sicurezza organizzare le prove di evacuazione terremoto in ciascun plesso per rinforzare negli alunni la consapevolezza dell’importanza delle procedure di sicurezza per l’educazione all’emergenza. Si rammenta inoltre la possibilità di partecipare all’iniziativa organizzata dall’Ufficio scolastico regionale USR ER e dalla Regione Emilia-Romagna “Diretta web scuola e terremoto ad un anno dal sisma” a partire dalle ore 10.00 del 22 maggio 2013; collegandosi, anche con la LIM ai siti www.regione.emilia-romagna.it oppure www.iltempodellascuola.it si potrà intervenire direttamente o conoscere le esperienze vissute nell’emergenza dalle scuole maggiormente colpite. Concludo con le parole del Direttore generale dell’USR ER dott. Versari: “ Il terremoto ha generato un senso di precarietà, la tragica realtà della distruzione ha determinato paura, concreta, tangibile, inibente ... Le scuole come le amministrazioni sono fatte di persone e le persone tutte, dopo il primo tragico momento di sbigottimento, si sono rimboccate le maniche, hanno alzato la testa, chiesto aiuto e ricominciato a camminare. L’USR ha finanziato con risorse ministeriali tantissimi progetti Tutti con una matrice comune: riconoscere l’orrore, guardarlo in volto ed andare oltre per ricostruire le storie spezzate delle persone.”

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Stefania Musacci

Presentazione percorso didattico Classe V t.p.

A cura di Paola Chiorboli

L’Istituto Comprensivo Statale “Alda Costa” di Ferrara nel corso dell’anno scolastico 2012/13 ha realizzato numerosi percorsi didattici in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012:

- 1) Attività di prevenzione obbligatoria in base alla normativa vigente.
- 2) Potenziamento delle attività di prevenzione, nello specifico delle prove di evacuazione per emergenza sismica sensibilizzando il personale docente e non docente e alunni tramite informazioni ulteriori e specifiche e facendo numerose prove anche per singola classe.
- 3) Collaborazione tra scuola e famiglia per indirizzare le famiglie di alunni che hanno subito traumi emotivi e bisognose di supporto psicologico agli enti competenti interni (Punto d’Ascolto) ed esterni (Servizio psicologia di comunità AUSL Ferrara).
- 4) Attivazione di percorsi didattici sulla base di finanziamenti specifici:
 - Utilizzo di personale docente/non docente aggiuntivo su specifico finanziamento a favore delle scuole terremotate;
 - Gemellaggio con Istituto Comprensivo Statale “Galluppi- Collodi- Bevacqua” di Reggio Calabria

con l'attivazione di specifiche attività di scambio in relazione ai temi dei progetti di Istituto (Musica e Lettura in particolare) e tramite scambi di elaborati sul tema del terremoto.

- Progetto: Sapere, saper fare, saper essere
 - Progetto Coop per classe 2.0 a favore classe terremotate
 - Progetto "10000 libri Giunti" per l'Emilia Romagna.
- 5) Attivazione di specifici percorsi didattici di classe e relativa partecipazione a concorsi territoriali sul tema del terremoto: elaborati grafici, raccolta di testimonianze, elaborati multimediali.
- 6) Collaborazione con Comune di Ferrara per rilevazione dati tramite somministrazione questionari ad alcune classi e docenti della scuola primaria e secondaria di I° grado.
- 7) Partecipazione al Convegno di Mirandola del 18 aprile 2013 "La scuola studia e racconta il terremoto".

Gli elaborati testuali e grafici degli alunni della classe V t.p. della Scuola primaria statale "Alda Costa" di Ferrara rientrano quindi nell'ambito della progettazione e realizzazione di percorsi didattici specifici per la

documentazione delle esperienze correlate agli eventi sismici del maggio 2012.

I lavori sono stati realizzati nel mese di aprile 2013, a circa un anno di distanza dagli eventi sismici del maggio 2012.

Le fasi di riflessione per la documentazione delle esperienze sono state:

- Discussione e confronto sui vissuti emotivi personali.
- Partecipazione alle attività svolte con la Protezione Civile.
- Partecipazione ai percorsi didattici di Istituto precedentemente richiamati.
- Lettura di testi divulgativi per potenziare negli alunni le conoscenze scientifiche sul tema del terremoto e lettura di testi narrativi per confrontare la propria esperienza con quelle di coetanei che hanno vissuto esperienze analoghe.
- Predisposizione di una traccia comune per l'esecuzione dei testi narrativi.
- Realizzazione dei disegni basandosi sul ricordo personale del sisma del maggio 2012.

**La classe V t.p. Sc. prim. A Costa ha seguito il
LABORATORIO CON ESPERTI DELLA
PROTEZIONE CIVILE DI FERRARA**

La Protezione Civile Sono Io

Edizione 2012/2013

SCOPI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Uno dei compiti dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara è quello di promuovere l'informazione preventiva ed incentivare l'educazione alla protezione civile dei cittadini.

In una società molto fragile e complessa come la nostra non si può assolutamente non tenere conto della conoscenza del territorio in cui si vive e dei rischi a cui si è sottoposti e che le conseguenze degli eventi naturali sul territorio non devono essere stabiliti dalla casualità, ma affrontati con preparazione. Per tal motivo si è pensato ad un progetto di sensibilizzazione dei ragazzi sul tema della protezione civile. Pensiamo che ciò possa costituire un nostro piccolo contributo per istruire le generazioni a venire sul come difendersi dalle calamità naturali e a testimonianza di come molte persone operano per contrastarle e tra queste il mondo

del volontariato. L'Italia possiede uno dei migliori sistemi di protezione civile, anche in conseguenza di eventi che hanno provocato una moltitudine di vittime e di danni materiali, ciò nonostante si è fatto e si continua a fare molto per la previsione ed il soccorso e poco per la prevenzione; si è diventati bravi soccorritori, ma ci si dimentica spesso del contesto in cui viviamo, dei rischi e della fragilità del territorio. Per tale motivo abbiamo voluto accostare i due tipi di approccio: quello preventivo della conoscenza, atto ad incentivare le misure a tutela delle vite umane e dei beni materiali, affrontandolo con una lezione in aula e quello del soccorso avvalendoci delle qualità tecniche ed umane del volontariato di protezione civile con delle dimostrazioni pratiche.

**1a Fase Lezione in classe - La conoscenza- 4 ore –
Giovedì 14 febbraio 2013 in classe**

- 1) Organizzazione della Protezione Civile;
- 2) storia della protezione civile e degli avvenimenti che ne hanno caratterizzato lo sviluppo in Italia;
- 3) conoscenza dei rischi presenti sul nostro territorio.

Attraverso il gioco e con l'uso di mappe si individueranno i

rischi attuali e si cercherà di definire i criteri di massima della pianificazione per mitigarli. In questa parte si prenderà conoscenza del territorio comunale, trattando l'evoluzione dello stesso in riferimento alle rotte del fiume Po e ai terremoti storici fornendo degli elementi per la comprensione del nostro territorio dal punto di vista geomorfologico.

2a Fase Esercitazione - L'esperienza sul campo - 4 ore – Venerdì 12 aprile 2013

Questa fase si è svolta in Primavera presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile di Via Marconi 37 a Ferrara con esercitazioni all'aperto. Le classi sono state divise in squadre e con l'ausilio dei volontari di protezione civile hanno collaborato ad una serie di operazioni e attività che vanno dalla messa in opera di una tenda pneumatica, alla costruzione di una coronella per il contenimento dei fontanazzi, all'uso delle radiocomunicazioni in emergenza, all'apprendimento tramite dimostrazione delle tecniche di imbragaggio degli speleologi, alle tecniche di utilizzo dei veicoli fuoristrada e dei mezzi di soccorso idraulico alle

attività dei cani per il recupero di persone disperse sotto le macerie. Questo momento di incontro è stato intervallato da una pausa di ristoro ed è stato aperto anche alle famiglie qualora fossero interessate a parteciparvi.



Esercitazione della Protezione Civile

ELENCO ALUNNI CLASSE V T.P. A.S. 2012/13

Scuola primaria statale "A. Costa"

- 1) ARPETTI GIULIA
- 2) BERNACCHIA SAMUEL ELLIOT
- 3) BONINO FILIPPO
- 4) BONORA LUCIA
- 5) CAVAZZINI ELISA
- 6) CURZOLA LUDOVICA MATILDE
- 7) FADIGA ELISABETTA
- 8) FEO MARGHERITA
- 9) FORTINI MARGHERITA
- 10) GRAZZI RACHELE
- 11) LIA STEFANO
- 12) MERCOGLIANO FRANCESCO
- 13) MILAN LUDOVICA

- 14) MMAKA SHALI
- 15) PALLADINO CHIARA
- 16) PICCININI ELENA
- 17) REALI EMMA
- 18) VALENTINI FILIPPO
- 19) VINDIGNI LAVINIA
- 20) ZAGO ANDREA
- 21) ZAMPINI VALENTINI

INSEGNANTE: IRMA PAGNOTTA

**IL TERREMOTO
IN EMILIA-ROMAGNA:
RACCONTA LA TUA
ESPERIENZA**

Ferrara

20 e 29 Maggio 2012

**IL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA:
RACCONTA LA TUA ESPERIENZA**

Un terremoto è una scossa che avviene quando le faglie nel sottosuolo si scontrano liberando energia.

A Ferrara le due scosse di terremoto, che ci hanno fatto tremare di più, sono state quelle del 20 e del 29 maggio.

Il 20 maggio mi trovavo a letto a dormire, quando ad un tratto, una scopa in camera di mia mamma cadde facendoci svegliare, solo mio fratello dormiva.

Ci affacciammo e chiedemmo ai nostri vicini che erano in strada, che cosa fosse successo, loro ci risposero che c'era stata una scossa di terremoto, allora svegliammo mio fratello e andammo anche noi in strada.

Qui ebbi paura perché, visto che il mio papà era al lavoro, temevo che la sua fabbrica cascasse.

Più tardi tornammo a dormire, però sempre con la preoccupazione che potesse arrivarne un'altra.

Il 29 maggio invece io e la mia classe, eravamo per strada perché dovevamo prendere l'autobus per andare in gita.

C'eravamo fermati perché dovevamo aspettare la corriera quando, io e una mia compagna, sentimmo tremare il

marciapiede; allora, lo riferimmo alle nostre maestre, che ci misero al sicuro al centro della strada.

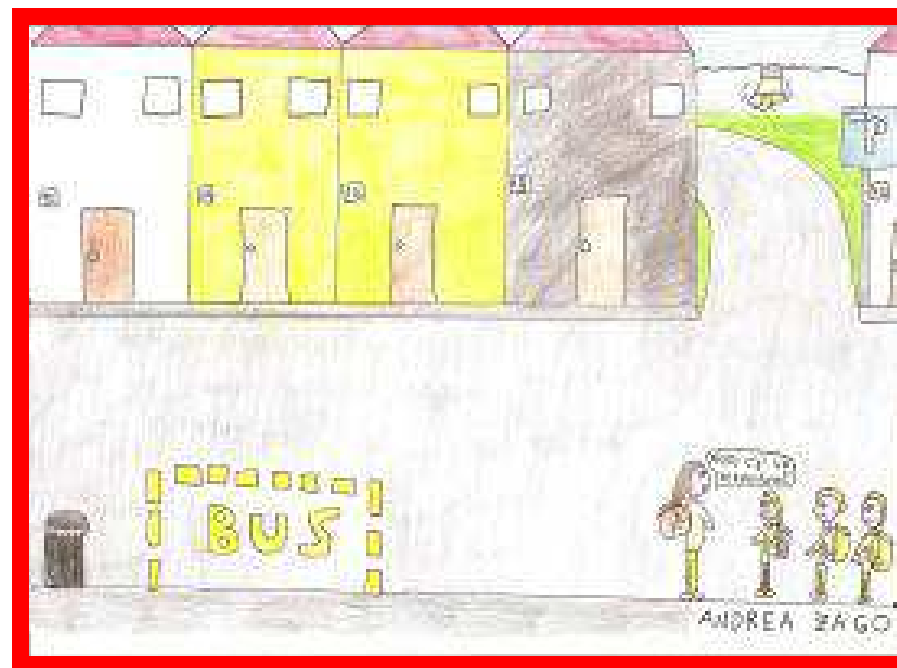
Dopo un po' di tempo, tornammo in classe, dove le insegnanti chiamarono i nostri genitori perché venissero a prenderci.

Nei giorni seguenti il telegiornale parlò molto di quello che era successo nella mia città e fece anche vedere immagini di capannoni andati a pezzi, delle città più colpite come Mirabello, dove è cascata metà della chiesa. Il Comune per paura che venissero altre scosse, fece chiudere le scuole un mese prima del previsto.

Poco tempo fa a scuola abbiamo fatto un lavoro proprio su questo argomento e ci hanno insegnato come comportarci in caso di terremoto. Per esempio ci hanno spiegato di andare sotto il banco per non essere colpiti da eventuali calcinacci o lampadari o pezzi di tetto.

Io da questa esperienza, ho imparato che bisognerebbe costruire, più edifici antisismici, per la protezione delle persone.

Andrea Zago



Disegno di Andrea Zago

Il terremoto in Emilia Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto è stato un evento che non scorderò mai perché è stata la prima volta che ho sentito la terra tremare così forte. Ci sono state due scosse di magnitudo molto forte: quella del venti e del ventinove maggio. Quando siamo tornati a scuola, dopo il terremoto, le maestre ci hanno spiegato come si crea un terremoto: due placche terrestri si scontrano formando così questo fenomeno. Due o tre settimane fa è venuto un esperto della protezione civile a informarci del rischio e del pericolo che possiamo correre durante un terremoto. Il venti maggio ero a letto e stavo dormendo. Ad un certo punto ho sentito un rumore fortissimo e credevo che mio fratello fosse caduto dalle scale.

Finita la scossa la mia mamma e il mio papà si sono alzati dal letto e la mamma ha detto che era stata una scossa di terremoto. Mi è venuto il sangue in gola e sono stata zitta per un bel po' di tempo. Tutti quanti siamo andati a dormire sui divani in salotto così, in caso di emergenza, potevamo andare fuori senza problemi. Il giorno dopo abbiamo acceso il telegiornale e abbiamo visto la magnitudo delle scosse e i

paesi più colpiti. Ora voglio parlare della scossa del ventinove maggio, non mi ricordo il giorno della settimana ma ricordo perfettamente l'accaduto. Quel giorno dovevamo andare in gita ed eravamo fuori ad aspettare il pullman. Ad un tratto i lampadari si sono messi a ballare e la terra a tremare.

Appena è arrivato il pullman le maestre ci hanno fatto salire e dopo un po' di tempo siamo andati in cortile, piangevamo tutti compresa io. Arrivata a casa non potevo credere a quello che era appena accaduto, non capivo più niente.

Dopotutto però ho imparato qualcosa da questa esperienza. Ho imparato che i terremoti e gli altri fenomeni naturali possono avvenire e quando arrivano non bisogna disperarsi come ho fatto io ma bisogna affrontarli.

Chiara Palladino



Disegno di Chiara Palladino

Il terremoto in Emilia - Romagna: racconta la tua esperienza.

Le scosse più forti che ho sentito sono state il 20 e il 29 maggio. Quella del 20 maggio è avvenuta alle h. 4,00 del mattino. Io ero a letto e la mia mamma è venuta a svegliarmi. Quando ho sentito quel forte boato pensavo che fosse un temporale, poi quando ha cominciato a tremare la stanza, avevo capito che era un terremoto. Sapevo che dovevo scappare fuori di casa, ma mi sono "pietrificata" nel letto dalla paura. Quando è finita la scossa ho preso dall'armadio una felpa, un giubbotto e sono scappata fuori. Quando sono scesa in strada c'erano tutti i miei vicini di casa. Alcuni erano scesi con il sacco a pelo e si sono messi a dormire. Sono stata fuori fino alle h. 7,00 del mattino. Quando sono rientrata c'erano tutti gli oggetti spostati e caduti da alcuni mobili. Ai telegiornali hanno parlato molto di questa scossa perché nei paesi più colpiti, Mirandola, Finale Emilia, Bondeno, c'erano molti edifici distrutti e alcuni morti. La Protezione Civile ha fatto costruire delle "tendopoli" per le persone che non hanno più la casa. La seconda scossa, quella del 29 maggio, è venuta quando ero a

scuola. Dovevamo andare in gita e mentre aspettavamo l'autobus abbiamo sentito tremare. Ci siamo spostati in mezzo alla strada, così se cadeva qualche tegola non ci finiva in testa!

Se la scossa dovesse venire quando siamo in classe, dobbiamo metterci sotto i banchi e aspettare che finisca, poi aspettare il segnale di evacuazione, scendere in fila per le scale e andare in cortile. Da questa esperienza ho imparato che bisogna mantenere la calma.

Elena Piccinini



Disegno di Elena Piccinini

IL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA: RACCONTA LA TUA ESPERIENZA

Il terremoto è dovuto a due placche che si scontrano e fanno vibrare il territorio.

Il 20 e il 29 maggio, sono venute le due scosse più forti che a Ferrara sono state sentite molto bene. La prima scossa del 20 maggio, è arrivata di mattina molto presto, ero a letto e la mattina seguente, avevo la comunione. Durante il terremoto si sentiva un gran fracasso e vibrava tutto, quando la scossa è finita, siamo usciti tutti fuori e siamo andati da mia nonna, perché lei ha un giardino molto grande.

In quel momento ho avuto molta paura che ne venisse un'altra.

I telegiornali hanno subito diffuso la notizia, dicevano che ci sono stati danni a edifici e a persone.

La scossa del 29, ero a scuola e stavamo per salire sul pulmino per fare una gita.

All'improvviso intorno a me oscillava tutto, a quel punto le maestre hanno fermato il traffico e ci hanno messo in mezzo alla strada per evitare che ci cadessero addosso cornicioni,

camini, tegole, mattoncini, ecc.

Quando la scossa è finita ci hanno spiegato di mantenere la calma. Poi ci hanno portato nel cortile della scuola e i genitori sono venuti a prenderci.

Al telegiornale hanno detto che se qualcuno voleva donare qualche soldo per i terremotati poteva farlo. Mia nonna mi ha detto che questo gesto, era un gesto di solidarietà.

Hanno fatto anche vedere la Protezione Civile che andava ad aiutare le città e i paesi più colpiti come Modena, Finale Emilia, ecc.

Io con la mamma, il papà e una mia amica siamo andati a donare i soldi per i terremotati.

A scuola abbiamo parlato del terremoto e ci hanno spiegato come comportarci nel caso venisse una scossa sia a casa che a scuola; se durante la lezione sentiamo tre squilli significa che c'è un terremoto e dobbiamo metterci sotto i banchi tutti rannicchiati finché non finisce. Terminata la scossa, in fila indiana e ordinati, dobbiamo scendere le scale con calma e raggiungere il giardino.

Invece se ci troviamo a casa, dobbiamo andare sotto un tavolo o a un muro portante; poi dobbiamo uscire fuori

cercando di stare il più lontano possibile dai muri degli edifici per evitare che cada qualcosa.

Per me il terremoto è un fenomeno molto pauroso, e da questa esperienza ho imparato che bisogna aiutare il prossimo nei momenti di bisogno, come quando c'è un terremoto.

Elisa Cavazzini



Disegno di Elisa Cavazzini

IL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA: RACCONTA LA TUA ESPERIENZA

Ciao! Io sono Elisabetta ho 10 anni e vivo a Ferrara, l'anno scorso ho vissuto il terremoto dell'Emilia-Romagna.

Il terremoto è un fenomeno naturale provocato dalle placche terrestri che si scontrano.

Fino a poco tempo fa si pensava che l'Italia fosse un luogo poco sismico, invece negli ultimi anni si è scoperto che è una zona molto sismica.

Le due scosse più forti sono state il 20 e il 29 maggio.

Quella del 20 c'è stata di notte: alle quattro, mi trovavo a letto quando ad un certo punto, sento muovere il letto, cadere degli oggetti e dei calcinacci; mia mamma inizia ad urlare "il terremoto!" Allora ci vestiamo e andiamo giù in una piazzetta.

Avevo paura di perdere la mia casa e i miei genitori.

Dopo un'ora siamo andate dal compagno di mia madre e ci siamo state per un po' di ore, poi siamo tornate a casa per pulire, abbiamo mangiato e ci siamo riposate. Siamo state svegliate da una scossa più piccola, allora siamo andate a fare un giro e abbiamo deciso di andare dai nonni per un po'

di giorni. I miei genitori e le mie maestre mi hanno insegnato che se viene un terremoto bisogna mantenere la calma e coprirsi dagli oggetti che possono cadere.

A Ferrara per fortuna non ci sono stati molti danni, ma in altri paesi ci sono stati molti morti e molte persone non hanno più la casa.

La Protezione Civile ha aiutato molto le persone che avevano la casa inagibile. Hanno portato tende e hanno allestito una tendopoli con bagni e cucine.

Quando è arrivata la scossa del 29 maggio mi trovavo ad aspettare il pullman per andare in gita con i miei compagni, ad un certo punto il lampione ha iniziato a tremare e allora la maestra ha fermato il traffico e ci ha fatto andare in mezzo alla strada. Dopo siamo andati nel cortile della scuola ad aspettare i genitori. Quando è arrivata la mamma mi sono messa a piangere come una disperata, mi ha portata a fare lezione con lei. Siamo andate a prendere mia sorella e siamo andate per tutta l'estate dai nonni. Io da questa esperienza ho imparato ad accontentarmi di quello che ho e non voler sempre di più.

Elisabetta Fadiga



Disegno di Elisabetta Fatiga

Il terremoto in Emilia Romagna: racconta la tua esperienza.

L'esperienza più brutta vissuta nella mia vita? Il terremoto! Questo fenomeno accade quando due placche terrestri si scontrano dando origine a faglie sotterranee ossia spaccature che quando si toccano, provocano onde d'urto, che fanno tremare la terra. Le due scosse più forti sono state quelle del 20 e del 29 maggio.

Il 20 maggio ero a letto, quando la terra iniziò a tremare. Mi sedetti a gambe incrociate e pensai: "Che bufera, là fuori c'è un temporale molto forte!"

Ad un certo punto, mentre mi stavo rimettendo a dormire, ci fu un forte boato e dissi: "Questo non è un temporale, è il terremoto!!!" Mentre il mio letto oscillava, io cercai di scendere e alla fine ci riuscii. Subito arrivarono i miei genitori a svegliare Marta, mia sorella, che dormiva tranquilla. I miei genitori dissero: "Mettetevi qualcosa di veloce!!!" Ormai la scossa era finita e mia sorella disse: "Mamma, che cosa mi metto?" Lei non si era affatto preoccupata, io invece avevo molta paura.

Presi le cose più importanti e uscimmo. Chiamammo subito i

nostri parenti per chiedere se stavano bene. Rimanemmo davanti a casa per cinque minuti, poi ci incamminammo verso una piazzetta, dove incontrammo i nonni. Ci sistemammo in una macchina, poi dopo qualche ora, tornammo a casa.

La mattina successiva, il telegiornale aveva già diffuso le notizie e scoprii che Ferrara non era l' unica città ad essere stata colpita, ma anche: Sant'Agostino, Modena, Cento e Mirandola, dove abitavano i miei cugini.

Li chiamai subito e loro mi dissero che stavano bene, anche se c'erano stati molti morti, feriti e alcune case erano crollate.

Qualche giorno dopo ci fu un'altra scossa mentre io ero ad aspettare il pullman per andare in gita, con i miei amici. Le lampade iniziarono a dondolare e la nostra maestra ci fece scendere in strada. Ci recammo subito nel giardino della scuola dove i nostri genitori ci vennero a prendere. Finito quell'incubo terribile, arrivò mia nonna, che mi portò al Parco Massari, dove incontrai Elena e Francesco, due compagni di classe. Tornati a scuola, parlammo molto di questo fatto. Infatti ci hanno insegnato come comportarsi nel

caso dovesse arrivare una scossa improvvisa; bisogna mantenere la calma e scendere in giardino in fila indiana. Da questa esperienza ho imparato molto, ma una delle cose più importanti è che il terremoto è un fenomeno naturale, e quindi non possiamo intervenire per fermarlo.

Emma Reali



Disegno di Emma Reali

Il terremoto in Emilia Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto è un movimento della terra creato da due placche che si scontrano e quindi provocano questo fenomeno. Durante la notte del 20 maggio ci fu una scossa molto forte. Il mio papà corse subito in camera nostra, ci fece scendere e io corsi con mia mamma giù per le scale e andammo in strada. Dopo essere scesi con il mio papà e con Giovanni, vidi tutte le persone del condominio venire in strada. Dopo un po' io e la mia famiglia salimmo in macchina. Il giorno seguente io e mio fratello andammo a scuola e con le maestre parlammo del terremoto e facemmo le prove di evacuazione. Tornato a casa alla tv sentii che delle case erano crollate, alcune persone erano ferite ed altre anche morte. Alcuni paesi erano devastati come Mirabello, Mirandola, Finale Emilia e Mantova. Lì la Protezione Civile era andata ad aiutare le persone che non avevano un posto dove stare.

Un'altra forte scossa ci fu il 29 maggio, il giorno della gita. Stavamo per salire sul pullman quando, un'altra scossa di terremoto arrivò. Molte persone uscirono dalle banche e

dalle case. La nostra maestra fermò il traffico così noi ci spostammo in strada perché non ci cadessero in testa i cornicioni delle case. Dopo andammo nel giardino della scuola e i nostri genitori ci vennero a prendere.

Dopo questa settimana di paura, il terremoto in Emilia Romagna se ne andò. Da questa esperienza ho capito che in casa bisogna stare vicino ai muri portanti e in strada non stare vicino ai cornicioni ma in strada facendo sempre attenzione alle automobili.

Filippo Bonino



Disegno di Filippo Bonino

IL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA: RACCONTA LA TUA ESPERIENZA

Il terremoto è un movimento sismico che avviene quando due placche di un territorio si scontrano.

Io non ho vissuto di persona il terremoto del 20 maggio perché stavo dormendo.

Alle 8,30 del mattino, sempre del giorno venti, mi sono svegliato e sono andato in salotto.

Incredibile! Non credevo ai miei occhi, tutta la pila di libri sullo scaffale era caduta sul tappeto e la TV stava letteralmente per cadere. Papà mi ha spiegato che di notte c'era stato un sisma che io non ho sentito perché dormivo.

Durante la scossa del 29 maggio, stavo aspettando l'autobus con la mia classe per andare in gita all'

impianto di potabilizzazione di Serravalle. Ad un certo punto ho dato un'occhiata ai lampioni e ho notato che si muovevano.

Tutti i lavoratori sono usciti dalla banca vicino a noi e perciò ho capito che c'era stato un terremoto. La maestra ci ha portato al centro della strada per sicurezza.

Il giorno della prima scossa dovevo fare la mia comunione

che non è stata rinviata perché la mia chiesa è nuova di zecca.

I giorni dopo le scosse li ho trascorsi normalmente anche se ero un po' impaurito.

Ogni giorno il telegiornale parlava del terremoto e mostrava immagini di morti, feriti e città distrutte.

I paesi più colpiti sono stati Modena, San Carlo, Mirandola, Mirabello e tutte le città tra Ferrara e Modena.

La Protezione Civile ha aiutato i terremotati portandoli in capanne chiamate baraccopoli.

A scuola abbiamo parlato di questo argomento e abbiamo anche fatto una lezione con un esperto che ci ha spiegato le conseguenze del terremoto.

Io ho imparato che il terremoto è un brutto avvenimento e se viene bisogna ripararsi sotto tavoli e architravi.

Filippo Valentini



Disegno di Filippo Valentini

Il terremoto in Emilia Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto è una scossa creata dalle rocce sotto terra che scontrandosi provocano scosse sismiche.

L' Italia è un paese sismico, vicino ai vulcani si possono sentire più scosse, ma anche in altre zone è possibile avvertire il terremoto. Quando c'è stato il terremoto in Emilia-Romagna ci sono state due scosse più forti: la prima scossa è stata il 20 maggio e la seconda è stata il 29 maggio.

Il 20 maggio mi trovavo a letto e stavo dormendo quando all'improvviso ho incominciato a sentire le urla di mio padre: “presto, presto alzatevi c' è il terremoto!” Allora siamo andati sotto un arco di un muro portante per proteggerci, poi quando è terminata la scossa siamo scesi in strada. Le ore successive le abbiamo trascorse nell'ufficio di mio padre. Verso le 11 è venuto un vigile del fuoco a controllare la casa, ha detto che c'era solo una piccola crepa ma potevamo rientrare perché la casa era agibile. Allora io e mio fratello ci siamo messi a dormire quando, alle 3 c'è stata un'altra scossa ma non ci siamo preoccupati perché sapevamo che d'ora in

poi ci sarebbero state scosse di assestamento. Ho mangiato e poi sono andato alla mia parrocchia di S. Benedetto. Qui mi sono distratto un po' e poi mi sono preparato per tornare a casa e vivere un'altra notte di paura. Mio padre ci ha detto: “dormiamo in tuta, pronti a scendere!” Durante la notte i miei genitori hanno dormito poco perché erano preoccupati che arrivasse un'altra scossa, infatti il giorno dopo erano stanchi.

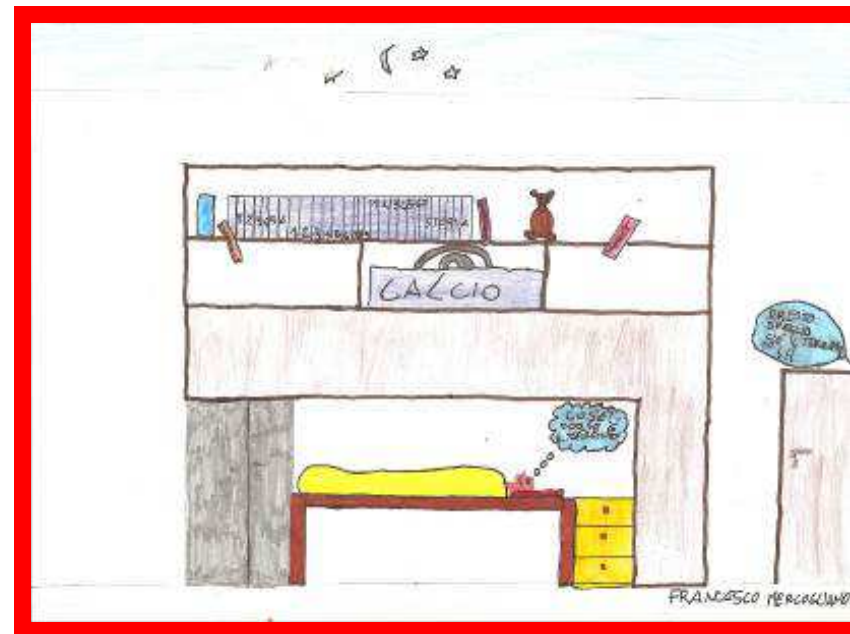
Siamo stati a casa da scuola per una settimana e quando siamo ritornati avevamo in programma proprio il 29 maggio la gita di fine anno scolastico, giorno in cui c'è stata l'altra tremenda scossa. Ero con i miei amici e le mie maestre alla fermata dell'autobus quando 10 minuti alle nove, c'è stata l'altra scossa e così la gita è saltata.

I miei genitori sono venuti a prendermi e mi hanno portato al parco Massari. Lì abbiamo incontrato Emma ed Elena ed insieme abbiamo incontrato alcuni passanti che hanno detto che la scossa era stata di 5.8 della scala Richter. Ogni sera ascoltavo il telegiornale e ho capito che le città più colpite sono state: Modena, S. Agostino e Mirabello. A proteggere queste città c'erano la protezione civile, la polizia, i

carabinieri e i vigili del fuoco. La protezione civile è formata da poliziotti e da molte forze dell'ordine che proteggono la città e i cittadini. A scuola ci hanno insegnato che quando c'è il terremoto bisogna mettersi sotto i sotto i banchi per evitare che ci arrivino in testa calcinacci o oggetti.

Ho imparato, grazie a questa esperienza, che bisogna essere pronti a tutto e non essere colti impreparati. Pensavamo che a Ferrara non potessero venire terremoti ma abbiamo capito che anche la pianura padana è sismica.

Francesco Mercogliano



Disegno di Francesco Mercogliano

Il terremoto in Emilia Romagna: racconta la tua esperienza

Il terremoto è il movimento di due placche terrestri che si scontrano, formando delle faglie cioè delle spaccature che provocano il terremoto. La notte del 20 maggio 2012 è successa una cosa bruttissima: il terremoto.

Io dormivo in un letto con mia nonna e mia mamma dormiva nella camera a fianco. Ad un certo punto sento degli strani rumori, ma non capivo da dove provenissero, pensavo che degli operai stessero facendo dei lavori.

Ad un tratto il letto ha iniziato a tremare. Avevo molta paura, perché non avevo mai vissuto un terremoto.

Mia mamma per raggiungere la stanza dove dormivamo, doveva attraversare un breve corridoio. Quando è riuscita ad arrivare, ci siamo messe sotto l'arco della porta e abbiamo aspettato che finisse.

Era andata via anche la luce e quindi per scendere le scale, abbiamo impiegato un po' di tempo. Finite le scale, siamo subito corse in giardino.

Lì abbiamo visto le persone del vicinato. Passate alcune ore, siamo tornate in casa.

La mattina seguente i telegiornali hanno subito diffuso la notizia. Ero molto spaventata perché i morti e i feriti erano molti. Le zone più colpite erano molte città vicino Modena, Finale Emilia e Sant'Agostino. La Protezione Civile ha aiutato molte persone in difficoltà che non avevano più una casa.

Quando siamo tornati a scuola abbiamo fatto delle prove di evacuazione e quindi ho imparato anche come bisogna comportarsi.

Secondo me questa esperienza è stata molto brutta però ho imparato come bisogna comportarsi e quindi mi sento più sicura.

Giulia Arpetti



Disegno di Giulia Arpetti

Il terremoto in Emilia-Romagna: racconta la tua esperienza.

Il termine terremoto deriva da due parole latine terra e motus che significano “movimento della terra”. Il terremoto è infatti il movimento della superficie terrestre che si manifesta con una serie di scosse, perché in un punto della

crosta terrestre è avvenuta un’ improvvisa rottura di equilibrio. Le due scosse più forti sono state quelle del 20 e del 29 maggio 2012. Quando è avvenuta la scossa del 20 maggio, io stavo dormendo perché erano le quattro di mattina. All’improvviso sento tremare il letto e mi domando cosa stava succedendo. Mi ero svegliata e mia mamma mi diceva: “basta calciare voglio dormire”! Pensavo che dormisse quindi l’ho svegliata. Avevo molta paura e mi sono alzata ma non la trovo, ho provato ad accendere la luce ma mancava. Quando mi sono alzata, sento squillare il telefono era il mio papà che chiamava per sentire se era tutto a posto. Di corsa ci siamo precipitate fuori dalla casa e abbiamo visto persone mezze nude, persone in pigiama, ecc..

Il giorno dopo avevo la comunione quindi volevo essere in forma per la mattina, così dopo cinque minuti siamo ritornate a casa e ci siamo addormentate. Il giorno dopo sono andata in chiesa per fare la prima comunione ma la chiesa era chiusa quindi l’ho fatta in un gazebo. A mezzogiorno io e tutti i miei parenti siamo andati a festeggiare in un ristorante che si chiama “ il Sorpasso”. Alle tre c’è stata un’altra scossa di terremoto e tutte le persone

che erano dentro al ristorante si sono precipitate fuori. Al pomeriggio sono andata con una mia amica a casa di mia zia e ci siamo divertite molto.

La seconda scossa è avvenuta il 29 maggio di mattina. La nostra classe è andata in gita all' impianto di potabilizzazione di Serravalle, appena è arrivato l'autobus, abbiamo sentito che il terreno si muoveva. La nostra maestra Irma ha fermato il traffico e ci ha fatto andare in mezzo alla strada, per evitare che pezzi di muro ci crollassero addosso. Le nostre maestre hanno chiamato i nostri genitori che ci sono venuti a prendere. A scuola abbiamo parlato molto di questo argomento e abbiamo imparato che, in caso di terremoto dobbiamo metterci sotto i banchi poi, finita la scossa, dobbiamo aspettare il suono della campana e rifugiarci in giardino in fila.

Se si è a casa le precauzioni da prendere in caso di terremoto consistono nell'uscire all'aperto, ma se non c'è il tempo per uscire e si è in un luogo chiuso, è preferibile mettersi sotto un tavolo o sotto un architrave per proteggersi

.

La zona più colpita di questo ultimo terremoto è stata quella del modenese ma sono state colpite anche alcune zone del ferrarese (Cento, Sant'Agostino) anche Ferrara ha avuto molti danni soprattutto alle chiese e ai monumenti storici. È stato fondamentale il ruolo della Protezione Civile e dei volontari; senza di loro le persone che abitano nelle zone più colpite dal terremoto sarebbero in grande difficoltà. Da questa esperienza ho imparato che davanti a questi fenomeni sismici non bisogna fermarsi alla paura ma reagire.

Lavinia Vindigni



Disegno di Lavinia Vindigni

Il terremoto in Emilia – Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto si verifica quando due placche terrestri si scontrano formando faglie sotterranee che, quando si toccano, fanno tremare la terra . Tutto questo si è verificato il 20 e il 29 maggio.

La notte del 20 maggio stavo dormendo nel mio letto, quando mia madre svegliò me e mia sorella. Tutto il condominio si svuotò, noi scappammo in macchina. Dopo molto tempo tornammo a casa, subito telefonai alla mia amica Ludovica chiedendole se stava bene, lei disse di sì e disse anche che aveva ancora l' intenzione di fare la comunione alla quale ero invitata, io risposi che non potevo venire. Infine andammo dalla mia zia Beba insieme alla nonna.

La mattina del 29 io e la mia classe stavamo aspettando il pullman per Serravalle. All'improvviso tutto ciò che era sospeso dondolò, le maestre ci portarono nel cortile della scuola, lì c' erano i nostri genitori che ci hanno portato a casa. Quello fu l'ultimo giorno di scuola.

In tanti mi hanno detto quanto può essere pericoloso il terremoto e ora ho capito che hanno ragione, ho anche quattro libri sull'argomento!

Giornali e telegiornali non avevano perso tempo, ovunque si parlava del terremoto. Le zone più colpite sono state S. Agostino, Mirandola e San Carlo. Tornati a scuola ne abbiamo molto parlato e abbiamo anche effettuato le prove

di evacuazione per capire come ci si comporta durante e dopo la scossa.

Da questa esperienza ho imparato che è meglio non farsi prendere dal panico.

Lucia Bonora



Disegno di Lucia Bonora

IL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA: RACCONTA LA TUA ESPERIENZA.

A Ferrara nel maggio del 2012 ci sono state due scosse di terremoto nei giorni 20 e 29.

La prima scossa del 20 è avvenuta durante la notte mentre io dormivo. Ho sentito il letto che scuoteva e subito il papà e la mamma mi hanno svegliato e siamo corsi giù in strada.

Mi sono spaventata tanto per questo terremoto. Durante la scossa del 29 invece ero a scuola e precisamente stavo aspettando l'autobus con i compagni e le maestre per andare in gita.

La maestra subito ha fermato il traffico e ci ha fatto andare in mezzo alla strada per proteggerci dai calcinacci che potevano cadere dai tetti delle case.

Dopo un po' siamo tornati a scuola e sono venuti a prenderci i nostri genitori.

Questa volta mi sono spaventata di meno dell'altra volta perché ero insieme ai miei compagni e ci siamo fatti coraggio a vicenda.

Ludovica Matilde Curzola



Disegno di Ludovica Matilde Curzola

Il terremoto in Emilia – Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto è causato da più placche terrestri che si scontrano una contro l'altra e provocano il terremoto. L

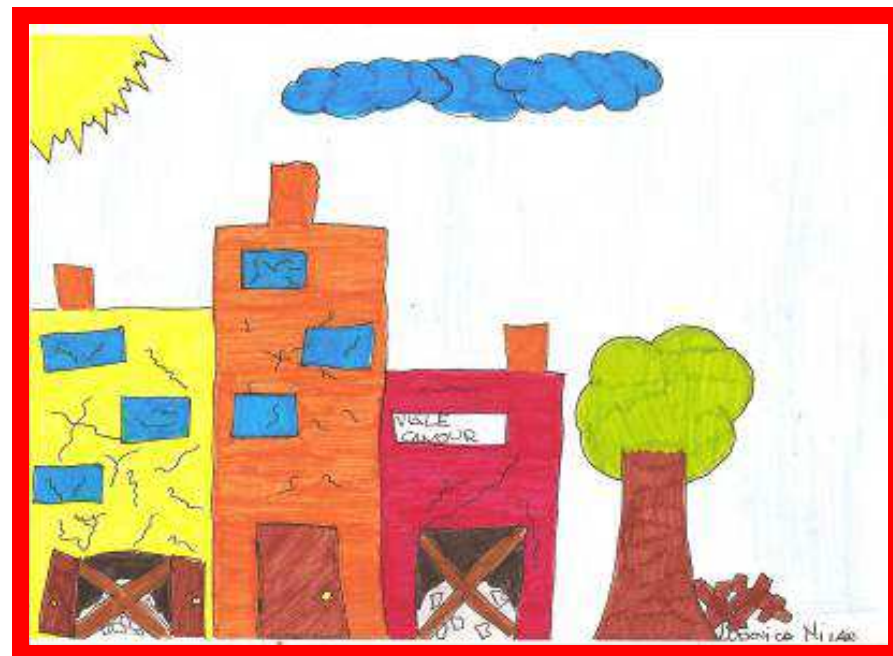
Italia è un territorio ad alta sismicità, in alcune zone più sismico in altre meno, però il terremoto può sempre arrivare. Il 20 maggio alle h. 4,00 del mattino di domenica sentii scuotere molto forte il letto, mi chiedevo cosa fosse ma non capivo. Finita la scossa la mamma e il papà arrivarono in camera mia e di mio fratello, la prima cosa che mi chiesero fu se stavo bene, gli risposi di sì, poi gli chiesi cosa fosse successo e loro risposero che c'era stato il terremoto. Dopo una serie di domande andai a vestirmi e andammo fuori; siccome mia mamma lavora nella Protezione Civile andammo a vedere in giro come procedeva la situazione. La mamma mi parlò del terremoto e mi fece vedere le foto dell'Aquila visto che, nel 2009 in quella città c'era stato un forte terremoto e si era dovuta recare sul posto per numerose verifiche. Le foto erano impressionanti perché gli edifici erano distrutti e c'erano tante macerie. La mia casa non ha subito danni ma in città numerosi edifici sono stati dichiarati inagibili; infatti una compagna di classe di mio fratello per più di un mese non è potuta andare in casa sua perché era inagibile.

La seconda scossa del 29 maggio non l'ho sentita perché ero

in gita con i miei compagni di classe in una fattoria. L'unica cosa che mi è dispiaciuta è che quasi tutta l'estate non ho visto la mamma perché era tutto il giorno in giro a vedere le case di altre persone. Ho capito che però il suo lavoro è molto utile perché va ad aiutare le persone affinché possano ritornare nelle loro case.

Non ho mai avuto tanta paura però, nei primi giorni dopo la scossa non mi piaceva stare da sola in una stanza anche se, sapevo come dovevo comportarmi. Anche mio fratello provava le mie stesse sensazioni e noi ci siamo fatti forza a vicenda. È stata una di quelle poche volte che non abbiamo litigato. Ho capito che se arriva il terremoto dobbiamo andare sotto l'architrave della porta oppure sotto un tavolo. L'agitazione in questi casi ci fa fare solo cose pericolose quindi bisogna rimanere calmi anche se è difficile seguire semplici regole di comportamento.

Ludovica Milan



Disegno di Ludovica Milan

Il terremoto in Emilia-Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto è causato dal movimento di due placche terrestri che scontrandosi, liberano energie che fanno vibrare il terreno.

Le due scosse più forti sono state quelle del 20 e 29 maggio.

La notte del 20 maggio mia zia era ospite a casa nostra per la mia prima comunione.

Alle h. 4,00 c'è stata la prima forte scossa che mi ha fatto cadere dal letto senza svegliarmi. La zia che si era svegliata mi ha svegliata e nel frattempo i miei genitori hanno svegliato mio fratello. Ci siamo vestiti e siamo andati in strada dove abbiamo incontrato i nostri coinquilini.

I miei genitori mi hanno spiegato che c'era stato il terremoto.

Nei giorni seguenti sono rimasta a casa perché la scuola è stata chiusa per motivi di sicurezza.

Tornata nell'edificio scolastico, dichiarato agibile dagli ingegneri del Comune, le maestre ci hanno parlato del terremoto spiegandoci come comportarci in caso di una scossa improvvisa.

E' bene proteggersi sotto al banco per evitare che possano caderci in testa oggetti o calcinacci.

Il 29 maggio mi trovavo con la classe e le maestre in strada ad aspettare l'autobus che ci avrebbe portato all'impianto di potabilizzazione di Serravalle.

Ad un certo punto abbiamo sentito muovere sotto i nostri piedi: era il terremoto.

La maestra Irma ci ha fatto accomodare in strada.

Dopo siamo tornati a scuola e i genitori ci sono venuti a prendere.

I telegiornali hanno raccontato che i paesi più colpiti sono stati intorno a Modena.

Quest'anno abbiamo parlato del terremoto e la Protezione Civile ci ha spiegato il ruolo dei volontari e le forze dell'ordine.

Ho imparato che quando c'è il terremoto non dobbiamo farci prendere dal panico e andare sotto ad architravi e parti della casa come muri o tavoli.

Margherita Feo



Disegno di Margherita Feo

Il terremoto in Emilia Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto viene chiamato anche "scossa" o "sisma", è una "vibrazione" del terreno che può provocare danni e morti, valanghe e distruzioni di abitazioni o edifici.

Io ho vissuto questa situazione! Era il 20/05/2012, era notte ed io ero a letto e sognavo già il giorno dopo, la mia prima comunione. Ad un certo punto mi sono svegliata e ho visto tutto tremare, pure il mio letto, da sola la luce si è accesa e un libro della libreria mi è caduto sul braccio.

La mamma subito è venuta da me e da mio fratello per dirci di andare giù da mia nonna che abita al secondo piano, perché da noi la casa non era sicura. La nonna ci ha aperto piangendo, era disperata; avevamo tutti paura; siamo andati immediatamente sotto gli archi delle porte e vicino ai muri portanti, eravamo tutti in pigiama.

Dopo un minuto circa, la nonna ha acceso la TV per vedere se c'erano notizie della scossa e il telefono di Frenci ha incominciato a suonare, era il papà che chiedeva di noi, se stavamo bene, se c'era stato qualche danno...

Abbiamo aspettato un po', poi siamo andati in strada, vicino

al Castello Estense dove abbiamo incontrato il mio papà, mia cugina, mio cugino e i loro genitori.

Ha guardato una delle torri del castello e ho visto un enorme buco, l'ho detto ai miei parenti e alcuni di essi hanno pensato fosse un'ombra ma poi hanno guardato bene e hanno effettivamente notato che era un buco. Siamo stati svegli per tutta la notte e la mattina è stata rimandata la comunione perché la chiesa di S. Stefano era inagibile.

Le seguenti settimane abbiamo dormito giù dalla nonna.

Questa è stata la mia esperienza e in quelle settimane il telegiornale ha parlato solo del sisma e della sua causa.

A scuola il 29/05 dovevamo andare in gita ma anche lì una scossa ce l'ha impedito.

A scuola abbiamo parlato molto di questo argomento, infatti spesso facciamo le prove di evacuazione.

Margherita Fortini



Disegno di Margherita Fortini

Il terremoto in Emilia- Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto è un fenomeno naturale imprevedibile che si forma quando due placche terrestri si scontrano in profondità e fanno tremare la terra, provocando danni a persone o cose. La nostra penisola ha zone più a rischio sismico, soprattutto una parte della Sicilia, la Calabria, l'Abruzzo.

In Emilia-Romagna le due scosse più forti sono state il 20 e 29 maggio 2012.

Il 20 maggio non me ne sono accorta. Ho capito quello che era successo solo quando la mamma e il papà mi hanno svegliata. Appena finita la scossa ci siamo vestiti velocemente, abbiamo preso il computer e le cose più preziose che avevamo. Poi siamo andati in macchina e ci siamo diretti verso la casa della nonna per prenderla e andare in un luogo aperto, lontano dalle case. Mentre la mamma guardava il computer io e papà abbiamo fatto un giro sulle mura per distrarci.

Il 29 maggio, invece, eravamo ad aspettare il pullman per andare in gita: alla prima scossa eravamo sul marciapiede e le maestre ci hanno fatto spostare perché avevano paura che

ci cadesse il cornicione in testa, alla seconda eravamo sull'autobus pronti per partire. Però solo pochi di noi hanno sentito il sisma. Dopo pochi minuti le insegnanti ci hanno fatto andare nel cortile della scuola e hanno chiamato i genitori. Mi è venuto a prendere il nonno e mi ha portato a casa sua perché è bassa e non ha case alte vicino.

Già la mattina del 20 maggio la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco sono andati a cercare se c'era qualcuno sotto le macerie e a costruire dei villaggi di tende: le tendopoli. Queste sono state costruite nei paesi più colpiti.

Fin da subito i telegiornali e Internet hanno diffuso la notizia delle aree più colpite tra Ferrara, Modena e Mantova.

La Protezione Civile è un ente formata da volontari, vigili del fuoco, polizia, carabinieri e tutte quelle persone che proteggono i cittadini.

A scuola abbiamo parlato tanto di questo argomento ed è stato molto interessante imparare tante cose facendo anche prove di evacuazione. Quando arriva la scossa ci si mette sotto i banchi fino a che non è finita, poi si scendono le scale ordinatamente e si va in giardino.

Sono rimasta molto colpita da questo evento inaspettato e ho

imparato meglio cos'è e come avviene un terremoto.

Rachele Grazzi



Disegno di Rachele Grazzi

Il terremoto in Emilia Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto è un fenomeno naturale imprevedibile cioè non si può sapere quando arriverà.

Studi scientifici affermano che la placca africana si sta avvicinando a quella Europea, perché si crede che fra un milione di anni l'Africa sarà attaccata all'Europa.

In Italia la parte più sismica è più presente nella parte sud e nella parte del nord est della Sicilia. L'anno scorso in Emilia Romagna ci sono state due scosse, quella del 20 e quella del 29 maggio 2012.

Durante la scossa del 20 mi trovavo a letto perché erano le quattro di mattina, all'improvviso mia madre e mio padre mi dissero di vestirmi e di andare nell'atrio. Quando anche i miei genitori uscirono da casa, il nostro vicino, nella fretta di scappare si era slogato una mano e, non potendo guidare, lo accompagnò mio padre.

Il 29 maggio, invece, ero con la mia classe pronto per andare in gita, ma verso le nove è arrivata la scossa e la mia maestra Irma ha fermato il traffico e ci ha fatto andare in mezzo alla strada, perché temeva che potessero cadere

calcinacci e tegole dai tetti.

Dopo un po' siamo tornati a scuola e più tardi ci sono venuti a prendere i genitori.

La sensazione che ho avuto è stata di paura. Le ore successive alle scosse del 29 le ho trascorse a casa e quelle del 20 in macchina.

Il ruolo della Protezione Civile è di aiutare i civili, cioè i cittadini. Il ruolo dei volontari è di aiutare la Protezione Civile durante i soccorsi.

Dopo le scosse i giornalisti hanno pubblicato la notizia sul giornale che si è diffusa in tutto il mondo. Mi ricordo una notizia che diceva così: "Scossa tra Ferrara e Modena, decine di dispersi, scossa di magnitudo 5.9, molti sono i paesi colpiti tra cui Mirandola, Mirabello, San Carlo e San Biagio." Dopo le scosse molti italiani hanno dato una mano facendo una raccolta di fondi.

Quest'anno a scuola abbiamo parlato a lungo insieme alle maestre del terremoto ed è venuto anche un esperto della Protezione civile che ci ha spiegato cause ed effetti di un sisma. Ogni mese facciamo una prova di evacuazione che consiste nel ripararci sotto i banchi e aspettare il segnale

della campanella che ci comunica che possiamo andare in cortile.

Le mie considerazioni sul terremoto sono due: può causare morti e feriti, non bisogna scherzare sul terremoto ma bisogna seguire alcune procedure fondamentali per la nostra sicurezza.

Samuel Bernacchia



Disegno di Samuel Bernacchia

Il terremoto in Emilia – Romagna: racconta la tua esperienza.

Il 20 maggio ci sono state le prime scosse di terremoto che hanno sconvolto la popolazione dell' Emilia–Romagna. Il terremoto è una o più scosse che muovono il terreno facendo traballare tutto e per questo creano problemi e danni. L' Italia è uno Stato prevalentemente sismico e anche se in alcune zone come l' Emilia–Romagna, finora non si erano verificate scosse di forte intensità.

Invece il 20 maggio 2012 c' è stato un terremoto. Quando c' è stata la prima scossa mi trovavo in casa e dormivo profondamente ma ad un certo punto ho sentito il lampadario, le sedie ed il mio letto che traballavano. Io ero spaventata e non capivo cosa stesse succedendo. Mia mamma mi ha preso per mano e mi ha stretto forte a sè portandomi sotto al muro portante. Mia mamma era sconvolta e solo lei sapeva cosa stesse succedendo. Io e mia sorella Aisha non capivamo.

Dopo un po' la scossa si era fermata, un pezzo di soffitto era caduto e anche un pezzo di cornicione del palazzo. Mia madre ci ha portato fuori correndo per metterci più al sicuro

in Piazza Trento Trieste dove potevamo stare lontano dai palazzi e al riparo da eventuali crolli. Dopo poche ore ci siamo un po' tranquillizzate. La mamma mi ha spiegato che c'era stato un terremoto.

Anche le maestre a scuola ci hanno spiegato che cos'è un terremoto e come ci si deve comportare durante una scossa. Abbiamo fatto alcune prove di evacuazione e individuato le vie di fuga più veloci da raggiungere. I telegiornali hanno comunicato del terremoto in Emilia–Romagna e hanno diffuso le notizie in tutta l' Italia. Hanno spiegato quali erano i danni, i feriti, i morti e quali erano le città più colpite: Modena, Cento e altre città e paesi di quei dintorni.

La Protezione Civile e i volontari hanno aiutato i cittadini che hanno perso la loro casa perché è crollata e le persone rimaste intrappolate. Molti volontari venuti da altre regioni hanno aiutato l' Emilia–Romagna.

Da questa esperienza ho imparato che il terremoto è una cosa brutta da vivere anche solo per un istante ed è per questo che non vorrei più vivere questa esperienza e vorrei che nessun altro la vivesse.

Shali Mmaka



Disegno di Shali Mmaka

Il terremoto in Emilia Romagna: racconta la tua esperienza.

Sotto la superficie terrestre ci sono vari strati rocciosi.

L'ipocentro, la parte prima del magma ha una forza tale da danneggiare gli strati. Esso va a formare delle onde sismiche che vanno a oscillare la superficie terrestre chiamata anche epicentro.

Le due scosse più forti sono state il 20 e il 29 maggio.

Quando c'è stata la scossa del 20 maggio mi trovavo a letto, erano le quattro del mattino e stranamente mia mamma non mi ha svegliato.

Ho provato un po' di spavento perché la mia vicina urlava e strepitava per lo spavento.

Le ore seguenti le ho trascorse con preoccupazione perché avevo paura che ne arrivasse un'altra.

I genitori e le maestre mi hanno spiegato che il terremoto pur essendo un evento spaventoso, bisogna mantenere la calma e ripararsi.

Dopo le scosse successive, su internet e nei telegiornali hanno diffuso le notizie di persone senza casa e di edifici distrutti.

Hanno spiegato che nel terremoto del 20 maggio sono morti molti lavoratori in alcune fabbriche che non erano a prova di terremoto.

Hanno spiegato che il terremoto era stato forte, 6.9 della scala Richter e che le province più colpite erano Modena, Ferrara e Bologna.

Ho capito anche qual è il ruolo della Protezione Civile: aiutare le persone terremotate, colpite dal terremoto, e donargli dei soldi per la ristrutturazione della casa.

Noi a scuola abbiamo parlato di questo argomento, è arrivato un signore della Protezione Civile che ci ha spiegato tante cose sul terremoto.

Le maestre ci hanno spiegato che se arriva il terremoto bisogna mantenere la calma e ripararsi sotto i banchi oppure andare in luoghi aperti.

Alla fine di questa esperienza ho capito come scampare dal terremoto: costruire una casa antisismica!!

Stefano Lia



Disegno di Stefano Lia

Il terremoto in Emilia-Romagna: racconta la tua esperienza.

Il terremoto è un evento imprevedibile che spesso può portare effetti catastrofici o traumatizzanti; catastrofici perché può provocare crolli seri a edifici o monumenti importanti e traumatizzanti perché le persone possono rimanere senza casa quindi traumatizzati.

Esso avviene perché due placche terrestri si scontrano, provocando le faglie. In questi anni l'Africa si sta “spingendo” verso l'Europa e gli studiosi dicono che nel corso di millenni, i due continenti si uniranno.

In tutta la mia vita ho “sentito” due scosse, una del venti maggio e un'altra del ventinove dello stesso mese. Ora racconterò quella del venti.

Mi ero appena messa sotto le coperte del mio letto che tutto d'un tratto, partì la scossa e mia mamma perse totalmente il controllo mentre io intanto le gridavo di stare calma e di non agitarsi.

Il comodino vicino al mio letto stava andando, a balzi e salti verso la porta e tutti i giochi sullo scaffale caddero improvvisamente a terra dando l'idea che fosse un tornado e

non un terremoto.

Io ero calma e stringevo il piumone, mia mamma era sotto l'architrave della porta ad aspettare che la scossa finisse. Al mattino seguente tutti i miei parenti mi chiamarono al telefono per assicurarsi che io stessi bene e che tutto fosse a posto. Il palazzo per magia rimaneva in piedi anche se il colonnato era mezzo staccato da terra.

Passammo tutta la giornata fuori, al mattino presto andammo da mio nonno e poi a casa della nonna, a pranzo andammo a ristorante con mia zia e dopo pranzo andammo da mio padre e infine dallo zio.

Alcune scuole sfortunatamente erano chiuse per via di qualche crollo, ma l'Alda Costa no; quindi sono ritornata a scuola. Al mattino i miei genitori mi avevano rassicurato che se ce ne fosse stata un'altra di scossa, saremmo stati subito pronti a ripararci e che il terremoto è un fenomeno naturale imprevedibile.

In classe le maestre ci hanno spiegato di non aver paura perché tanto ogni anno si fanno le prove di evacuazione, quindi non c'era da preoccuparsi. Ci avevano spiegato il fenomeno anche dal punto di vista geografico- scientifico.

Su ogni canale TV non si parlava d'altro e i telegiornali dicevano che le città più colpite erano Mirandola, S. Agostino, Mantova, S. Carlo e un po' di Ferrara.

Ci sono stati morti e feriti ma sono stati i monumenti che hanno subito maggiori danni (la torre di S. Agostino, monumenti di Mantova e Mirandola).

Siamo fortunati che c'è la Protezione Civile costituita da Vigili Del Fuoco, Polizia Municipale, Guardia di Finanza o forestale e i volontari che aiutano e tutelano la popolazione dando conforto e sicurezza a chi ne ha bisogno. Non solo i volontari fanno ciò ma anche i cittadini, attraverso numeri verdi e donazioni collettive attraverso le quali si raccolgono fondi per dare una mano ai cittadini più sfortunati che non hanno più casa dove abitare.

Prima delle due scosse non ero totalmente impreparata perché a scuola avevamo già parlato di questo argomento. Lo stesso evento è accaduto il ventinove maggio; non ero in casa ma alla fermata del bus con i miei compagni. Le maestre ci hanno messo in mezzo alla strada, fermando opportunamente il traffico, per proteggerci da eventuali crolli. Infine siamo andati in cortile e i genitori ci sono

venuti a prendere.

A scuola ci hanno insegnato che se viene un terremoto, si deve andare sotto i banchi per proteggerci.

Da questa esperienza ho imparato che il terremoto può portare brutti eventi ma ti insegna anche ad avere un comportamento adeguato in caso di pericolo.

Valentina Zampini



Disegno di Valentina Zampini

BIBLIOGRAFIA

- Roberto Luciani, *Il clima che cambia cosa possiamo fare noi*, Ed. Giunti Progetti Educativi
- Beniamino Sidoti, *A prova di terremoto*, Ed. Giunti
- Roberto Lucani, *A lezione di terremoto*, Ed. Giunti
- Nicoletta Costa-Maria Loretta Giraldo, *Se arriva il terremoto*, Ed. Giunti
- Andrea Angiolino-Francesco Fagnani, *Terremoti come e perché*, Ed. Giunti Progetti Educativi
- Scuola Calcio Centese, *Io speriamo che non faccia più il terremoto...*, Edizione Minerva

Istituto Comprensivo Statale "Alda Costa"

Via Previati, 31

Ferrara

Link:

<http://scuole.comune.fe.it/index.phtml?id=53>

Contatti:

SEGRETERIA

e-mail: feic810004@istruzione.it

TEL. 0532 205756